

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Diminuzione dei pesci in Svizzera e in Ticino

Nelle passate settimane i media (RTSI, TELETICINO, ma pure tutti i quotidiani) hanno dato ampio spazio e risalto al fenomeno della diminuzione dei pesci nelle acque svizzere.

Il grido di allarme è venuto dall'IFADPA, Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque, e dal BUWAL, Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio. La cosa è apparsa addirittura nei telegiornali ticinesi, che hanno aperto un'ampia finestra ricca di immagini, anche suggestive, sul problema, coinvolgendo non solo i pescatori ma tutti coloro che hanno a cuore le nostre acque e la loro fauna ittica.

Sembra confermato che il numero dei pesci in Svizzera, ma anche in Ticino, continua a diminuire malgrado i ripopolamenti dei corsi d'acqua. Interessante rilevare che nel 1980 erano state pescate 1,2 milioni di trote, contro le 400'000 catturate nel 2001.

Secondo le notizie di agenzia la Confederazione, i Cantoni, i pescatori e gli industriali hanno elaborato di comune accordo una serie di misure. Sembra però che il mondo dei pescatori ticinesi, rappresentato per legge dalla FTAP (Federazione ticinese acquicoltura e pesca), sia venuto a conoscenza della cosa dai giornali, cosa che vale anche per chi scrive, anche se poi ho avuto qualche dettaglio in più.

L'IFADPA e il BUWAL hanno avviato nel 1998 il progetto "FISCHNETZ" destinato a scoprire le cause della diminuzione della popolazione ittica. L'inchiesta è costata 3 milioni di franchi e si è basata su 13 ipotesi verificate in 70 progetti. Le cause messe in risalto dallo studio sono state individuate nell'aumento della temperatura media delle acque, negli inquinamenti e nella progressiva scomparsa degli ambienti naturali, nelle malattie e nella mancanza di cibo. Quest'ultima ipotesi è stata scartata, mentre le altre, singolarmente o congiuntamente, sono da considerarsi importanti e determinanti. L'analisi è certamente da sottoscrivere, anche se i risultati erano e sono in fondo scontati e il prezzo per la loro conferma appare esagerato. Noi abbiamo l'impressione che lo studio sia in parte generico e soprattutto mirato solo verso certi bersagli, in altre parole incompleto. Tra le cause infatti viene citato il forte aumento degli uccelli ittiofagi. La cosa tuttavia si ferma all'enunciazione, senza nessun approfondimento che pure sarebbe stato interessante. Questo per quanto abbiamo potuto appurare. Non abbiamo dubbi che grosse perdite di pesci siano da attribuire alla sempre crescente presenza di uccelli ittiofagi. Le mutate condizioni pluviometriche degli ultimi anni, e in Ticino l'acidificazione delle acque di origine antropica, hanno di certo avuto un ruolo supplementare non indifferente.

Da tempo oramai, anche da noi, il regresso delle catture desta preoccupazione e malumore tra i pescatori delle diverse categorie e, con regolarità, porta alla diminuzione delle patenti staccate dagli appassionati pur sempre numerosi.

Non è dato sapere se il Ticino sia stato interessato da questo studio costato 3 milioni di franchi. Dalla ricerca denominata "FISCHNETZ", abbiamo appreso che le trote del Laveggio soffrono di una malattia renale chiamata PKD (proliferative kidney disease), ma nulla di più. È veramente un po' poco. Ritornando sul problema ben noto a livello cantonale della forte presenza di uccelli ittiofagi, in particolare cormorani, aironi e svassi, non ci risulta sia stato approfondito nello studio. Commettiamo di certo "peccato" nel pensare male, ma forse indoviniamo se ipotizziamo che la strategia di Berna sia voluta nel senso di "scansare" un problema che, se affrontato a fondo, susciterebbe malesseri e reazioni nel mondo ambientalista, ai quali sappiamo essere molto

pescato per le catture fatte sia dai pescatori dilettanti sia dai professionisti. Un contributo importante per uno studio del genere, senza dovere coinvolgere specialisti esterni. Per quanto concerne l'inquinamento ricordiamo che nel nostro Cantone si è speso circa un miliardo di franchi per la depurazione delle acque luride, mentre paradossalmente i risultati potrebbero indicare un regresso nel numero di pesci presenti. Con questo non si intende mettere in discussione il principio della depurazione delle acque, ci mancherebbe, ma invitare chi di dovere ad approfondire il problema. Nell'ambito della diminuzione della fauna ittica ricordo che in Ticino è sparita l'alborella nel lago Ceresio. Ora è in atto un tentativo italo-svizzero di reintroduzione del quale attendiamo con interesse i risultati. Ma anche il problema della semina della trota marmorata può entrare nel contesto di questa problematica. Sappiamo che in Italia viene ampiamente utilizzata, mentre in Ticino ci sono resistenze giustificate solamente da opinioni personali. Ma su questo argomento ritorneremo al momento opportuno.

Da ultimo, ma di certo non per importanza, è sempre di attualità il problema dei deflussi minimi. Su questo argomento abbiamo letto recentemente una interessante risposta del Consiglio di Stato ad un'interrogazione parlamentare. In tempi di siccità come negli ultimi anni, la poca presenza di acqua nei fiumi, potrebbe rappresentare una delle cause. Inoltre i deflussi residuali calcolati secondo la LPac, andrebbero verificati e se del caso rielaborati adeguandoli alle condizioni idrologiche attuali. Sono pure informato della proposta di modifica della Legge federale sulla protezione delle acque del 1991 (LPac). Sembra che con il programma di sgravi 2003, il termine di risanamento previsto per il 2004 venga fatto slittare al 2012.

Fatte queste premesse, unitamente ai firmatari del presente atto parlamentare, chiedo al Consiglio di Stato:

- se è al corrente di questo studio e se ne ha fatto una valutazione;
- se è stato coinvolto tramite i suoi servizi;
- se sì, domandiamo di allegare alla risposta le conclusioni concernenti gli esami nel Ticino, con valutazioni e proposte in merito a una possibile correzione e inversione di tendenza della preoccupante diminuzione dei pesci;
- sempre se sì, chi ha informato della cosa e quali uffici sono stati interessati;
- sempre se sì, perché la FTAP non è stata adeguatamente informata e coinvolta;
- se no, come giudica questo modo di procedere di Berna e che cosa intende fare affinché simili situazioni non si ripetano;
- se no, come giudica l'esclusione del Ticino in uno studio che è costato all'erario pubblico la somma di 3 milioni di franchi;
- al di là dello studio di Berna, non intende il Consiglio di Stato prendere adeguate decisioni sul problema della fauna ittiofaga, dando seguito anche a una serie di richieste parlamentari, ma pure a pubbliche prese di posizione dei pescatori ticinesi in occasione di loro assemblee e sulla stampa. Oppure anche in Ticino si ha timore ad affrontare problemi di questo tipo paventando reazioni del mondo animalista e ambientalista in genere?
- se non intende, senza eccessivo dispendio di mezzi e grazie alle statistiche allestite da tutti i nostri pescatori oramai da sei anni, dare una valutazione ticinese al fenomeno che stiamo denunciando;
- se non pensa di richiedere un riesame dei deflussi residuali in conseguenza delle mutate situazioni meteorologiche e conseguentemente idrologiche, questo al di là del prospettato slittamento della conclusione dei lavori di risanamento;

- se non ritiene possano esserci altre cause che inducono la massiccia diminuzione dei pesci nei nostri corpi d'acqua indipendentemente da quelli rilevati dallo studio bernese e da quelli sollevati in questo atto parlamentare. Se sì, come intende agire per frenare la tendenza e possibilmente invertirla.

3.

Queste sono le domande che si deducono in maniera naturale dalle informazioni che abbiamo raccolto e dalle premesse di questa interrogazione. Restiamo in attesa di risposte qualificate e qualificanti in tempi accettabili.

TULLIO RIGHINETTI
BELTRAMINELLI - BERGONZOLI - BIGNASCA

-

BOBBIÀ - BRIVIO - CALASTRI - COLOMBO -
CROCE - DAFOND - DEL BUFALO -
DUCA WIDMER - FIORI - GENAZZI - GIUDICI -
GOBBI N. - GOBBI R. - JELMINI - LEPORI -
LOTTI - MARZORINI - PANTANI - QUADRI -
REGAZZI - SUTER - VITTA